

TICKET | I dati dopo l'allargamento dell'esenzione. In 30 giorni bruciato il «risparmio» di nove mesi

Allarme spesa farmaceutica

A ottobre «sforato» l'8,3%: serviranno altri 30 milioni di euro?

BARI - Un boom prevedibile e che probabilmente farà sentire ulteriori effetti fino a fine anno quando si chiuderanno i conti: la spesa farmaceutica ha iniziato la sua «scalata» nel bilancio regionale. I computer del Servizio informativo sanitario regionale hanno «sforato» i dati dei farmaci venduti a ottobre, mese in cui è scattato l'allargamento dell'esenzione del ticket, deciso dalla nuova giunta regionale di centro-sinistra. E già nei corridoi del Palazzo si è accesa la spia rossa.

«**SCHIZZA**» **LA SPESA** - Le prime cifre ufficiali parlano chiaro: a ottobre si è registrato un aumento dell'8,31 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004. La spesa farmaceutica (al netto del ticket e dello sconto praticato dalla farmacie) supera i 79 milioni di euro, otto milioni in più rispetto all'anno precedente. Nei primi dieci mesi 2005 ha superato i 740 milioni di euro, «sforando» di oltre 25 milioni di euro. Cioè poco meno di un punto percentuale (esattamente +0,73) rispetto al 2004 dopo un periodo che, almeno fino all'estate, aveva fatto invece registrare diminuzioni della spesa arrivate fino al 2 per cento. Si consideri che nel solo

mese di ottobre, invece, non solo è stato «bruciato» il saldo attivo accumulato - per le casse regionali - fino a settembre (- 0,11%), ma è iniziata una preoccupante «scalata». La resa dei conti, comunque sarà il dato di fine anno.

SERVONO ALTRI 30 MILIONI? - La nuova amministrazione regionale, guidata da **Nichi Vendola**, ha ipotizzato una spesa aggiuntiva, per il solo 2005, di dieci milioni di euro. Ma forse dovrà rivedere i suoi calcoli. L'anno scorso, la spesa farmaceutica si attestò intorno agli 858 milioni di euro registrando un vertiginoso aumento di oltre l'8 per cento rispetto al 2003. Guardando i dati dell'anno scorso, se la tendenza dovesse rivelarsi la stessa, il nuovo governo regionale rischia di mettere ancora mano al portafoglio per rastrellare non meno di 30 milioni di euro. I conti sono presto fatti: poiché i mesi di novembre e dicembre (come evidenzia il 2004) hanno un andamento pressoché stabile (la spesa è stata di 71 milioni di euro per ognuno dei due mesi), c'è da aspettarsi che accada la stessa cosa anche quest'anno. Infatti, se la spesa farmaceutica di novembre e dicembre dovesse rispet-

tare la «tabella di marcia» di ottobre (79 milioni), a dicembre ci sarà un saldo finale di 898 milioni di euro. La «novità» che spiega queste cifre, cifre che richiamano l'attenzione degli amministratori regionali, riguarda le 236.280 ricette in più compilate dai medici di famiglia nel solo mese di ottobre. Se a tutto questo si aggiunge il periodo dei picchi influenzali di novembre e dicembre, c'è da aspettarsi qualche brutta sorpresa dai prossimi dati.

L'ACCORDO CON I FARMACISTI - L'assessore alle politiche della salute, **Alberto Tedesco**, sembra avere già una «ricetta»

per frenare la spesa. Si tratta di un accordo con Fedefarma che prevede la distribuzione in tutte le farmacie regionali di alcune categorie di medicinali acquistati direttamente dal servizio sanitario. I farmacisti, in pratica, rinunciano al loro guadagno accettando di vendere quei farmaci attualmente venduti solo nelle farmacie comunali o ospedaliere. Tutto ciò riguarda solo i farmaci inclusi nel «Pht», cioè medicinali a costo elevato per i quali è previsto un monitoraggio in corso di terapia. Ma dov'è il vantaggio? Per l'utente le cose non cam-

biano: chi deve pagare il ticket continuerà a farlo, chi è esente continuerà a non pagar nulla. Chi ci guadagna è la Regione che risparmierebbe, a conti fatti, circa il 12 per cento. L'accordo, che è già pronto, attende il via libera dalla giunta regionale: la delibera è all'ordine del giorno dell'esecutivo già da 15 giorni. Un'iniziativa analoga, dopo molti mesi di trattative, la raggiunse anche il vecchio governo regionale guidato da **Raffaele Fitto**. Il 31 marzo di quest'anno, alla vigilia della sconfitta elettorale, infatti è stato ratificato un accordo con i farmacisti che, però, non è stato mai attuato. Il nuovo progetto prevede un periodo sperimentale di 12 mesi e vedrà come capofila l'«Asl Bari 4», la più grande azienda ospedaliera pugliese che, da sola, «divora» oltre 117 milioni di euro, circa il 15 per cento della spesa farmaceutica regionale. In pratica, l'Asl si trasformerà in una centrale acquisti e i medicinali saranno stoccati nei vari depositi farmaceutici in apposite aree riservate. La distribuzione alle farmacie avverrà secondo il tradizionale circuito di «ordini» e «prenotazioni».

Nicola Pepe